Anno XLVI - N. 135

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 16 maggio 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

La riforma elettorale alla Camera dei deputati

Il voto politico alle donne respinto - Il voto degli emigranti

ROMA, 15. — Pres. Marcora. — La seduta comincia alle 14.5.

SCALINI segretario, legge il processo verbale della seduta di ieri. Approvato.

Viene commemorato l'ex deputato Antonio Stanga.

Il presidente annuncia una domanda di autorizzazione a procedere in giudizio contro il deputato Arturo Luzzatto per contravvenzione al regolamento degli automobili.

MIRABELLI dichiara all'on. Pellegrino che è stato concesso ai veterani di presentare prima del 30 giugno prossimo soltanto le domande per conseguire l'assegno anche senza i documenti necessari che potranno essere prodotti più tardi.

PELLEGRINO nota che in molti comuni rurali la legge sugli assegni ai veterani è ancora ignota e ritiene necessario prorogare il termine per la presentazione della domanda.

PRESIDENTE comunica i ringraziamenti del governo britannico pelle condoglianze inviate dalla Camera italiana in occasione del naufragio del *Titanic.*

L'elezione di Teano annullata

PRESIDENTE legge le conclusioni della giunta delle elezioni sulla elezione contestata ne collegio di Teano proclamato Lonardi.

La giunta unanime propone l'annullamento dell'elezione per essere il Lonardi ineleggibile essendo stato condannato per brogli elettorali.

PIETROVALLE deplora con vive parole, le male arti che infirmano le elezioni del collegio di Teano, notando come quel collegio con pochi altri sia causa dei giudizi tanto severi quanto ingiusti che troppo di sovente si esprimono in Italia e all'estero circa le condizioni politiche e morali di tutte quante le regioni meridionali.

PRESIDENTE pone a partito le conclusioni della giunta che sono approvate.

Dichiara vacante il collegio di Teano.

LA RIFORMA ELETTORALE

Il voto politico alle donne

Si riprende la discussione del disegno di legge per la riforma elettorale.

PRESIDENTE ricorda che conviene ora procedere alla votazione della prima parte del secondo comma dell'art. 1 del contro progetto Mirabelli.

GIOLITTI crede necessario dichiarare francamente che l'ammettere al voto sei milioni di donne senza aver in alcun modo misurate le conseguenze di sifatta riforma sarebbe fare un salto nel buio di cui il governo non potrebbe assumersi la responsabilità.

Esorta quindi vivamente la Camera a non voler compromettere con un voto dato forse per ischerzo le sorti della presente riforma.

FERA dichiara che il gruppo parlamentare radicale pur favorevole in massima alla concessione del suffragio alle donne darà il suo voto contrario alla proposta Mirabelli.

E ciò per molte considerazioni pratiche che non possono non avere grandissimo valore nel momento presente e che non possono essere trascurate da chi abbia coscienza esatta delle politiche responsabilità. (*Bene*).

MARTINI comprende la ragionevolezza delle considerazioni del presidente del consiglio ma crede che non costituirebbe un'incognita troppo temibile e sarebbe invece un atto di vera giustizia concedere intanto almeno il voto amministrativo alle donne provviste di sufficiente coltura o aventi determinata posizione civile, o giuridica, che lascia largamente presumere la loro capacità elettorale.

Senonchè, egli non si fa illusione circa l'eventuale esito della sua proposta che avrebbe contrari il governo e i deputati dell'estrema sinistra; perciò per non compromettere la riforma da un lato, per contradire ad un principio dall'altro, si asterrà dal voto. (*Benissimo*).

TURATI non per spirito di cavalleria ma per intimo convincimento darà voto favorevole al suffragio femminile. La concessione del voto alle donne non impedirebbe, come l'on. presidente teme, la riforma elettorale, ma solo forse la ritarderebbe di qualche mese; non condivide quindi le preoccupazioni del governo e invita la Camera a votare la proposta Mirabelli. (*Vivi commenti*).

CAVAGNARI esorta vivamente i colleghi dell'estrema sinistra a non insistere nella loro proposta anche per omaggio alle donne la cui poesia rimarrebbe grandemente diminuita qualora fossero trascinate nelle lotte politiche. In ogni modo si asterrà dal voto (*vivi commenti*).

SONNINO voterà la proposta Mirabelli. Ritiene che le donne rappresentino una forza sociale la quale ha diritto come tutte le altre forze sociali alla tutela dei loro diritti e loro interessi. (*Commenti*).

CORNAGGIA pure avendo titoli di riconoscenza speciale all'elettorato femminile al quale deve un suo successo elettorale e pure augurandosi che sia al più presto concesso alle donne il suffragio amministrativo darà voto contrario all'emendamento Mirabelli convinto che l'estensione del suffragio politico alle donne sarebbe veramente un salto nel buio (*commenti*).

L'appello nominale sul voto alle donne

PRESIDENTE indice la votazione nominale sulla prima parte del secondo comma art. 1 dell'on. Mirabelli al quale si sono associati gli on. Treves, Turati e Sonnino sul suffragio alle donne.

Ecco il risultato della votazione per appello nominale:

Presenti e votanti 270.
Risposero SI 47.
Risposero NO 218.
Si astennero 5.

La Camera non approva il secondo comma dell'art. 1 dell'on. Mirabelli.

LUCIFERO non insiste nel suo mendamento e l'art. 1 è approvato.

ORLANDO Vittorio Emanuele, all'art. 2 vorrebbe che l'iscrizione delle liste elettorali continuasse come con la legge vigente ad essere connessa col requisito del domicilio che ha sempre funzionato senza inconvenienti, anzichè con quello dell'iscrizione nel registro della popolazione stabile e residenza, secondo propone la commissione nel nuovo testo concordato.

Rileva anche gli inconvenienti ai quali darebbero luogo le disposizioni che si propongono per il caso che mancasse il registro della popolazione stabile regolarmente tenuto; pur senza fare proposte concrete insiste nel sottoporre alla commissione, e alla Camera l'opportunità di tornare al criterio del domicilio.

GIOLITTI avverte che con questo art. si è inteso di regolare le iscrizioni di ufficio, nei comuni che non hanno registri di coloro che hanno il domicilio politico mentre hanno registri dei residenti. Anche per questi comuni che non tengono registri di popolazione si può molto più facilmente avere elementi per stabilire i residenti che non gli eventi domicilio politico in quel dato comune.

Si approvano gli articoli 2 e 3.

SONNINO, sull'art. 4 propone che il diritto di presentare la domanda verbale di iscrizione nelle liste oltre che agli analfabeti i quali hanno compiuto 30 anni, sia concessa a coloro che per legge vigente avevano diritto di essere iscritti nelle liste e che pagano una tassa di L. 19.08.

GIOLITTI e BERTOLINI accettano l'emendamento; si approva l'art. 4.

Il voto agli emigranti

SONNINO all'art. 6 osserva che vengono dal testo della commissione considerati emigranti permanenti coloro che si recano all'estero a scopo di lavoro e ottengono il passaporto con esenzione della tassa, ma con tali indicazioni si viene a comprendere insieme con la vera emigrazione permanente anche tutta la numerosa emigrazione temporanea.

Bisogna trovare una dizione che escluda gli emigrati temporanei dalle disposizioni gravose che si adottano per gli emigrati permanenti.

BERTOLINI non crede possibile distinguere gli emigrati all'estero per via temporanea o permanente, nè crede che siano da temersi inconvenienti per tale disposizione perchè l'emigrato elettorale, tornato in patria, non incontra alcun ostacolo per essere ammesso a votare.

RICCIO non crede utile le disposizioni dell'art. 6 perchè il pericolo di sostituzione di persone nell'atto della votazione al quale si intende di ovviare, esiste per altre categorie di elettori e non già per gli emigranti. Stima anche non opportuno creare difficoltà e restrizioni per gli emigrati che dobbiamo desiderare di tenere avvinti alla patria.

CAVAGNARI osserva che le disposizioni dell'art. 6 non sono prese per diffidenza verso gli amigranti, ma contro quelli che vorrebbero profittare della loro assenza.

GIOLITTI nota in linea di fatto che è assai comune la frode di sostituzione agli elettori che sono all'estero e che la legge deve cercare di renderla più difficile.

La compilazione dell'elenco degli emigranti ha lo scopo di porre in avvertenza il seggio ed è anche giusto fissare le disposizioni che senza costituire un impaccio per l'emigrante tornato in patria dia garanzia sicura della identità all'elettore.

BERTOLINI osserva che l'articolo 6 provvede a che siano compresi nell'elenco degli emigrati quelli elettori che risultino trovarsi all'estero per quanto non si siano fatti rilasciare i passaporti.

Gli articoli 6 e 7 sono approvati.

SONNINO all'artic. sostitutivo dell'art. 13 domanda se stabilitasi la residenza come il luogo ove il diritto elettorale dovrà essere esercitato, si escluda la possibilità della continuazione dell'esercizio di questo diritto nel luogo d'origine dell'elettorato.

COTTAFAVI non crede giustificati i dubbi sollevati dall'on. Sonnino e nota che non si debba per comodità dei singoli fare eccezione al principio generale della legge, che ciascuno debba essere elettore là dove ha la sede principale dei propri affari ed interessi.

GIOLITTI crede che all'atto della formazione delle nuove liste, non possa tenersi conto se non della residenza; e si potrebbe con disposizione transitoria consentire agli elettori, che ora erano inscritti in un collegio nel quale non avevano più che il domicilio politico, di presentare domanda di essere nuovamente inscritti nel collegio al quale già prima appartenevano.

PALA crede che si debba rispettare il diritto degli elettori già inscritti nel collegio dove hanno solo il domicilio politico.

BERTOLINI relatore importa assolutamente tener fermo il concetto stabilito dall'art. secondo e cioè che ciascun elettore non può a suo beneplacito essere inscritto in quel collegio dove meglio gli piaccia.

SONNINO, per fatto personale. Essendo stata posta in dubbio l'opportunità delle sue osservazioni afferma che esse non potevano avere altra sede. Accetterebbe la disposizione transitoria suggerita dal presidente del consiglio e che potrebbe inserirsi nell'art. 19.

Si approva l'articolo sostituito all'articolo 13 della legge vigente.

I militi dei corpi militarmente organizzati delle provincie e comuni

BERTOLINI alla sostituzione proposta al comma secondo dell'art. 12 della legge vigente propone che nella esclusione dell'esercizio diritto elettorale non siano compresi anche i sottufficiali e i soldati appartenenti a corpi organizzati militarmente delle provincie e dei comuni.

Ricorda come il riconoscimento del diritto elettorale anche per gli organizzati militari degli enti locali risponde ad un desiderio più volte insistentemente ed autorevolmente manifestato anche da congressi e da amministrazioni e che ha avuto il consenso d'insigni parlamentari.

CANEPA ha presentato un emendamento ispirato allo stesso concetto di quello dell'on. Berti e poichè si tratta del diritto elettorale di molte migliaia di cittadini perfettamente capaci di esercitarlo dichiara che se l'emendamento non sarà accettato dovrà chiedere su di esso la votazione nominale.

GIOLITTI riconosce l'importanza della questione che merita maturo esame. Osserva però che l'aggiunta dell'avverbio *militarmente* ha un effettiva importanza. Nota che non vedrebbe la ragione d'escludere dal voto i componenti dei corpi organizzati militarmente dello stato quando lo si concedesse a quelli delle provincie e dei comuni.

Pone in rilievo i pericoli che deriverebbero da una tale concessione alla libertà elettorale; dichiara di preoccuparsi sopratutto degli effetti ch'essa avrebbe nell'elezioni amministrative e che quello che bisogna sopratutto considerare è il pericolo di consentire che questi individui militarizzati e perciò soggetti ad una rigida disciplina acquistino col diritto di voto la possibilità di entrare nelle sezioni elettorali.

PRESIDENTE essendovi parecchi oratori si rinvia a domani il seguito della discussione.

Domani seduta alle 14. — Ordine del giorno: seguito della discussione della riforma elettorale.

Senato del Regno

ROMA, 15. — Nella seduta di oggi il senato ha continuato la discussione della legge sul notariato.

Niente di nuovo a Tripoli

Fucilate a Derna

TRIPOLI, 14. - (Ufficiale). — *Nessuna novità. Continua l'arrivo di profughi nell'oasi e tra questi anche parecchi uomini validi.*

DERNA, 14. - (Ufficiale). — *Stamane si ebbe qualche scambio di fucilate con nuclei di nemici.*

Il capitano Gaspare Bolla ha fatto in aeroplano una brillante ricognizione sul campo nemico esperimentando per la prima volta il lancio delle bombe.

LA RIAPERTURA DI NUOVO RINVIATA!

COSTANTINOPOLI, 15. — *La prefettura dichiarò agli agenti di navigazione che il passaggio dei Dardanelli potrà essere libero al diciannove o al venti di maggio.*

Fame e guerra nello Yemen

VIENNA, 15. — Il *Correspondenz Bureau* riceve da Costantinopoli 14: *Affermasi che in seguito al blocco della costa dello Yemen da parte della flotta italiana, regna nello Yemen grande carestia di viveri; negli ultimi mesi sarebbero morti di fame molti soldati e indigeni. Si assicura che le truppe Turche furono ripetutamente sconfitte in combattimento collo Sceicco Idris nell'Assir.*

Il colera a Costantinopoli

ROMA, 15. — Si ha da Costantinopoli 14: *Viene ufficialmente comunicato che un soldato ammalato di colera fu internato all'ospedale di Yldiz.*

La Turchia vuole placare la rivoluzione albanese

COSTANTINOPOLI, 14. — Dicesi che il ministro dell'interno Hadyadiat che trovasi ancora a capo della missione di riforma del *vilajet* di Monastir ricevette incarico di avviare trattative cogli albanesi e cercare i mezzi atti a calmarli. Corre voce inoltre che l'ex-deputato Debra Basri sarebbe implicato nel movimento albanese con altri due deputati.

La risposta di Grey al signor King

LONDRA, 15. - (Camera dei Comuni). — King domanda se il governo italiano fece sapere nulla circa ulteriori intenzioni relativamente a Rodi e se è nella politica del governo inglese di protestare contro l'annessione dell'isola o di consentire.

Alla prima interrogazione Grey rispose negativamente. Alla seconda risponde che il governo non intende esprimere la sua opinione circa l'annessione che non ebbe luogo.

Poi soggiunge che non è compatibile con la neutralità protestare contro misure militari e navali prese da uno o altro dei belligeranti, salvo il caso implicassero danni ingiustificabili ai nostri propri interessi.

La flotta russa a poca distanza dal Bosforo

COSTANTINOPOLI, 15. — Nei circoli turchi corre voce che una divisione della flotta russa sarebbe passata ieri l'altro a poca distanza dal Bosforo, presso la costa asiatica del Mar Nero.

La popolazione è allarmata e la Porta avrebbe intenzione di chiedere spiegazione alla Russia.

Secondo un giornale turco la flotta russa sarebbe già rientrata a Sebastopoli; nei circoli ufficiali si smentisce la voce secondo la quale la riunione straordinaria del consiglio dei ministri di ieri, sarebbe stata tenuta in seguito al colloquio del ministro degli esteri con l'ambasciatore di Russia; il consiglio si sarebbe occupato esclusivamente della proroga della sessione parlamentare.

L'inchiesta sui casi di Giacova

USKUB, 15. — Il comandante del Corpo d'Armata di Uskub gen. Ismail Pascià partì col capo di stato magg. da Petrowitga per una richiesta sugli incidente Giacova ed Ipek.

Perquisizioni e arresti politici a Trieste

TRIESTE, 15. — Il *Piccolo della Sera* reca: Ieri mattina fu condotto a Trieste il signor Alfredo Borsetti, impiegato delle Ferrovie italiane dello Stato, arrestato a Ronchi ieri l'altro. Al suo arrivo colà egli era stato perquisito e rimesso in libertà in seguito all'esito negativo della perquisizione.

Gli era stata soltanto sequestrata una lettera che, per incarico di un amico di Roma, doveva recapitare a un signore di Trieste.

Non si sa perchè il signor Borsetti fu più tardi riarrestato; s'ignora anche sotto quale imputazione. Il Borsetti è fidanzato di una signorina di Ronchi, ch'egli si recava di quando in quando a visitare. Si dice a Ronchi che appunto tali suoi frequenti viaggi abbiano indotta l'autorità in sospetti.

Stamane poi, verso le 6, furono praticati contemporaneamente alcune perquisizioni nelle abitazioni dei signori: Giberto Finzi, Fabio Suich, Giovanni Mianich, Stoca e Morpurgo, segretario quest'ultimo della Società degli studenti.

Le perquisizioni non avrebbero condotto ad alcun risultato. Furono successivamente accompagnati alla Direzione di polizia, dove si trovano tuttora, mentre scriviamo, i signori Finzi e Mianich. Gli altri tre sono assenti, all'Università.

Le perquisizioni seguirono a richiesta del giudice istruttore Janchi e sembra che siate originate da una lettera anonima contenente accuse di ordine politico. Si ignora se coteste perquisizioni stieno in qualche nesso coll'arresto del Borsetti.

La morte del senatore Chiari

VIENNA, 15. — Il barone Chiari, membro della Camera dei signori, è morto improvvisamente in un castello di caccia nella Stiria.

Si era dedicato all'industria e fu presidente dell'Unione Tedesca.

Il dott. Chiari si mostrò sempre ben disposto verso il giustissimo postulato degli italiani dell'Austria, dando anche in ciò, come tedesco, un esempio del suo fine intuito e delle sue larghe vedute politiche.

Perdite spagnuole al Marocco

MADRID, 15. — Un telegramma ufficiale da Melilla annuncia che le perdite del combattimento di ieri ammontano a sette morti fra cui un capitano e 63 feriti fra cui degli ufficiali.

IL NUOVO CONSIGLIO DELLA LEGA NAVALE

ROMA, 15. — Dalle ultime elezioni, il Consiglio Centrale della Lega Navale Italiana è riuscito composto dai signori. On. Ugo Ancona, on. Raffele Angiulli, cav. Giuseppe Bertani, avv. Enrico Rodoano, avv. Spartaco Coppellotti, on. Pasquale Libertini, comandante Gaetano Limo, ammiraglio Carlo Marchese, avv. Alessandro Monetti, ing. Amabile Terruggia.

Revisori dei conti: ragionieri Amerigo Giaccaglia, Carlo Perogalli, Remo Viola.

Il Consiglio si radunerà il 28 corr. a Roma, sotto la presidenza dell'on. Bettolo, per importanti deliberazioni.

Il Re di Danimarca morto di notte sulla strada

Come fu trovato il cadavere

AMBURGO, 15. — Il re di Danimarca che si trovava ieri l'altro ad Amburgo, all'Hotel *Hamburgerhof* è morto improvvisamente la scorsa notte per paralisi cardiaca.

AMBURGO, 15. — Il Re di Danimarca per tutta la giornata di ieri stette bene; verso le 10 di sera il Re andò a fare una breve passeggiata, come era solito ogni sera, senza seguito poco lontano dall'Hotel ove il Re e la Regina di Danimarca alloggiavano.

Il re fu colto da apoplessia mentre passava in vettura per la Gaensemarkt, notorio rione galante. Il Re fu assistito da una guardia di polizia, nelle cui braccia spirò. Solo quando la direzione dell'albergo, dove era sceso, non vedendo rincasare il Re, ne fece ricerche, si constatò che il forestiero, morto sulla strada, era Re Federico.

Federico VIII era ritornato lunedì da Nizza, sostando qui sotto il nome di conte di Kronberg.

In città la morte del Re destò grandissima impressione, perchè egli vi era molto conosciuto. Gli edifici pubblici sono imbandierati a lutto. Nel corso della giornata si prenderanno le disposizioni per il trasporto della salma in Danimarca.

AMBURGO, 15. — Nell'albergo in cui Re Federico Augusto era sceso aveva destato molto sorpresa la sua lunga assenza. Il seguito del sovrano informò alle 3 di mattina la direzione dell'albergo che Federico VIII era scomparso. Si pensò allora di fare ricerche in tutti i locali pubblici di divertimento aperti durante la notte, perchè si temeva che il Re, in un momento di buon umore, vi si fosse recato. Allorchè le ricerche rimasero inutili, ne fu informata la polizia la quale fece una perlustrazione vera e propria. Si fecero ricerche pure presso l'ospedale del porto e in tal guisa fu identificato il cadavere del re.

La seconda battaglia coi banditi in Francia

Come furono presi Garnier e Vallet

NOGENT SUR MARNE, 15. — Ecco altri particolari sul tragico fatto della notte scorsa: «Alle 10.20 si riuscì a porre presso la casa dei banditi un nuovo ordigno. Ne seguì una violenta detonazione. Si udì il rumore di muri che crollano, di vetri che si infrangono. I banditi risposero a colpi di arma da fuoco. Anche le truppe spararono ed il fuoco di fucileria fu vivissimo. La casa, smantellata dall'esplosione, rimaneva sempre in piedi. La folla era sempre più numerosa. Alle 10 automobili, trams e vetture riversarono curiosi i quali cercavano di avvicinarsi alla villa. Il servizio d'ordine li respinse nelle vie adiacenti dove la circolazione era quasi impossibile. Alle 11 il tiro fu momentaneamente sospeso. Gli zuavi che da sei ore sparavano sulla casa avevano esaurito le loro munizioni e dovevano rifornirsi. Alle 11.25 si potevano porre nuove cartuccie di dinamite che fecero saltare le pareti: ma i banditi riuscivano a nascondersi in ciò che rimaneva della casa. Alle ore 11.30 la folla dei curiosi sempre più densa fu nuovamente respinta dalla polizia.

Si apprende che i pompieri di Parigi che dovevano arrivare con 250 torcie e un faro elettrico di grande potenza erano rimasti in panne con un loro carro.

A mezzanotte il prefetto di polizia e altre autorità tennero consiglio e decisero di togliere la siepe che impediva l'accesso alla villa e che si trova sull'orlo della strada, presso il viadotto. Venne posto contro il muro una potentissima cartuccia di dinamite le si dette fuoco per mezzo di una miccia Pickford lunga parecchi metri.

La seconda mina

Alle due e 5 dopo lunghi preparativi si riuscì finalmente a far esplodere la cartuccia di un chilo di melinite che si era potuta porre presso il muro dalla parte del viadotto per far saltare la casa; si tentò parecchie volte di porre in azione il riflettore elettrico portato dai pompieri, ma esso era inservibile e allora si decise di tentare di porre una cartuccia di melinite in una buca scavata da una precedente esplosione.

A questo scopo venne abbattuta una stretta palizzata che formava una cintura tra la via del viadotto e il giardino che circonda la casa.

L'operazione fu compiuta con grande prudenza perchè si temeva sempre le scariche da parte dei banditi. Questi però non dava alcun segno di attività già da lungo tempo: nei dintorni della casa non si udiva infatti alcun rumore. La folla diminuiva a mano a mano. I preparativi proseguirono in relativo silenzio e nella completa oscurità; essendo state spente tutte le torcie. Mediante parecchie pertiche si spinsero in direzione della casa gli esplosivi portati da Vincennes, e gli ispettori, protetti dai loro scudi, riuscirono ad introdurre cartuccie nella casa.

La terza formidabile esplosione

Alle 2.5 echeggiò una formidabile esplosione che produsse una larga breccia, nella quale furono lanciati i cani poliziotti. Si udirono delle grida. Da tutti i lati furono sparati colpi sulla casa. Il fuoco di fucileria durò alcuni secondi. Disgraziatamente le palle rimbalzavano sui muri e altre si incrociavano durante il tiro. Due agenti rimasti feriti dovettero essere trasportati in fretta in automobile all'ospedale.

L'assalto alla casa

Alle 2.30 echeggiarono altri clamori. Si dette l'assalto alla casa che venne minutamente visitata e vi si trovarono i due banditi che furono immediatamente afferrati e posti in una automobile. Molta folla si lanciò contro di essi per fare giustizia. Gli agenti durarono molta fatica per trattenere l'onda umana. Si diceva che Garnier era morto: che fosse stato trovato completamente nudo. Quando a Vallet non si sapeva esattamente nulla del suo stato. Gli uni dicevano che era morto, gli altri che era ferito.

Terminata l'operazione il prefetto di polizia si diresse verso la stazione alla ricerca della sua automobile. La folla circondò il prefetto e gli agenti dovettero fargli scudo con i loro corpi. La folla emise nutrita grida di Viva Lepine! cercando di portarlo in trionfo.

Come Vallet fu salvato dal linciaggio

PARIGI, 15. — Allorchè la polizia fece irruzione nella casa dei banditi essa fu accolta a colpi di rivoltella Browning. I due banditi completamente nudi si erano coperti con materasi e tiravano senza posa sugli agenti che rispondevano. Ma i malfattori furono presto ridotti all'impotenza.

Uno di essi: Garnier, era morto. Fu posto in automobile e portato in tutta fretta alla Morgue. Quanto a Vallet, non si sapeva far uscire: quando i cordoni delle truppe furono rotti, per poco non cadde nelle mani della folla. Gli agenti, gli ispettori e la guardia repubblicana durarono grande fatica a proteggere il loro prigioniero. Questi non era ancora morto, benchè avesse ricevuti numerosi colpi di arma da fuoco. Egli fu posto in una automobile: ma la operazione fu delle più difficili perchè la folla, sempre più minacciosa voleva impadronirsi di lui. Il bandito fu finalmente trasportato all'ospedale di Parigi.

L'eleganza dell'amante di Garnier!

Garnier voleva lavorare!

NOGENT SUR MARNE, 15. — Una parigina che abita in una villa vicina a quella di Garnier e Vallet vide domenica scorsa i due banditi mentre stavano nel giardino, posto di fronte al padiglione. Garnier e Vallet erano in quel momento stesi per terra ed attendevano all'installazione di grosse tavole sostenute da robusti pioli. Ella credette che i due banditi fossero due giovani venuti colà per costruire un portico. La donna non detta importanza a questo fatto. Ieri mattina essa ebbe occasione di avvicinarsi all'amante di Garnier.

Vi è infatti un pozzo sulla via che unisce la proprietà in cui la parigina abitava con la villa dei banditi. Il pozzo di acqua non è potabile, e serve per inaffiare il giardino. A poca distanza dal pozzo si trova una fontana nella quale gli abitanti si recano a prendere acqua potabile. Ritornando da questa fontana, la Willemine, amante di Varnier, incontrò la vicina parigina.

La Willemine era vestita di un accappatoio bleu e portava sulla spalla alla moda basca una brocca piena di acqua. Appariva molto elegante, e passandole presso, la vicina parigina non si potè trattenere dal dirle: Voi siete elegante, signora! si potrebbe fare un grazioso ritratto

Senza fermarsi l'amante di Garnier rispose sorridendo: Sono graziosa, non è vero signora?

E rientrò nella villa del Moulin Rouge. La Willemine che si trovava ieri sera alla porta della villa all'arrivo di Guichard, non nell'interno

dell'abitazione come era stato detto precedentemente, si arrese senza resistenza alla intimazione del capo della polizia e fu subito condotta in una casa vicina è posta sotto la sorveglianza di due ispettori di polizia.

Essa vi si trova ancora ed è tranquillissima ed ha dichiarato ai giornalisti che Garnier era venuto a Nogent per nascondersi e non pensava di essere scoperto. Garnier voleva lavorare: ella ha detto; ma non avendo potuto trovare impieghi presentandosi col suo nome egli attendeva di essere in posseso di carte che gli fornissero un altro stato civile; nella speranza di farsi un'altra posizione.

E Vallet lo fù chiesto, che contava di fare?

A questa domanda che non sembrò troppo gradita all'amante di Garnier, essa rispose cho indirettamente.

I resti dei banditi a Parigi

NOGENT SUR MARNE, 14. — Quattro commissari di polizia hanno fatto una perquisizione nella casa occupata dai banditi. Non si può conoscere esattamente il risultato: tuttavia si sa già che sono state trovate numerose cartuccie, arnesi, una borsetta da viaggio per donna. La folla se ne va lentamente.

Il servizio di ordine non è stato ancora tolto. Alle 4.15 Paul Guichard, fratello del capo di polizia ha raggiunto il posto con due automobili una del servizio di repressione delle frodi e l'altra che era stata requisita dalla polizia. Le vetture contenevano i corpi di Garnier e di Valet. Quest'ultimo, che respinava ancora al momento in cui si impadronirono di lui, è morto in automobile mentre veniva trasportato a Parigi.

sono incorso nel darvi i particolari della solenne dimostrazione d'affetto ai reduci dalla Libia apparsa sul vostro quotidiano di ieri; ed è che la bicchierata ai quattro fucilieri ed agli intervenuti non fu offerta dal Municipio (per quanto fosse rappresentato da assessori e consiglieri e come fu ritenuto dai più) ma sibbene per conto del sig. cav. Lino De Marchi che assentatosi domenica mattina per impellenti motivi aveva lasciato l'incarico al sig. rag. Antonio Valle di rappresentarlo e provvedere ad ogni occorrenza ed a tutta sua spesa.

Al filantropo e patriotta signore, vadano i ringraziamenti dei reduci e degli intervenuti.

CRONACA GIUDIZIARIA
In Tribunale

(Udienza del 15 Maggio)

Presidente: Turchetti; giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Tonini; cancelliere: Volpe.

Per direttissima a porte chiuse

Giulio Ugolino di anni 63, merciaio ambulante, venne arrestato pochi giorni or sono presso l'ambulatorio dei bambini in Via Cavallotti, mentre commetteva atti inverecondi in presenza di bambine.

Il vecchio satiro, che è recidivo, viene condannato alla reclusione per mesi 8 e giorni 5; più le solite spese.

Un veterinario abusivo

Pietro Olivo fu Giacomo di Manzano, è imputato di contravvenzione alla legge sanitaria, perchè nel comune di Manzano esercitava abusivamente l'arte sanitaria facendosi pagare le sue prestazioni.

Il Tribunale lo condanna a lire 250 di multa con le solite spese, e lo benefica con la legge Ronchetti per 5 anni. Dif. avv. Pietro Brosadola.

Testimoni oltraggiati

Furlan Gio. Batta fu Giuseppe di anni 36 guardia campestre di Orgnano (Pas. Schiavonesco) è imputato di oltraggio per avere in Orgnano il 21 dicembre scorso offeso nella loro funzione di testimoni durante l'istruttoria di un processo contro lo stesso Furlan ed altro, Venier Giuseppe e Chiarandini Evangelista con le parole: «testimoni falsi, parte intesa!»

Il P. M. propone che il Furlan venga condannato a lire 50 di ammenda per il reato di ingiuria e chiede non luogo a procedere per oltraggio.

L'avv. Giovanni Baldissera fa una vigorosa difesa dell'imputato, chiedendo che venga dichiarato «non luogo a procedere» per tutti e due i reati.

Il Tribunale assolve il Furlan per oltraggio e lo condanna a lire 25 di ammenda per le ingiurie, nonchè nelle solite spese.

LA NOSTRA BIBLIOTECA
Per la nostra marina (1)

L'ing. Giuseppe Costa che di opere navali è a giusto titolo specialista, ha compilato questa pubblicazione con cura e con fede di italiano.

La Ditta S. Lattes e C. ha pubblicato, io credo, con non minore idealità.

Da questo insieme è venuta un'opera sotto ogni rapporto bellissima e dalla copertina all'indice — quella fiammeggiante del nostro bel tricolore, questo che ci dice la cura, con cui l'A. ha raccolto, sviluppato ed esposto il suo materiale.

Pubblicazione ricca e completa di dati, con chiarezza di disposizione e adatta anche alle persone non tecniche completa per moltissime illustrazioni nitide e perfette, che sono corredo non indifferente alla fredda precisione delle cifre.

Ognuna illustra il tipo nave descritta, e una grande tavola di nero, dà una visione completa della importanza formidabile della nostra Armata.

Questa volta fa parte della pubblicazione, ma è così completa da sè stessa, che può stare a sè, capace di darci una visione riassuntiva della nostra potenza navale.

L'A. dedica la sua opera ai nostri fratelli combattenti. — Il pensiero è caldo di patriottismo e dolce di gentilezza: unisce la forza alla soavità come è della nostra bella terra italiana.

Non si può avere chiaro concetto di consultare questo libro, che riassume sulla carta tutto il nostro lavoro di tanti anni.

Non possiamo avere la certezza di essere veramente forti senza vedere questa esposizione completa di tutto quanto numera la nostra flotta.

Questa pubblicazione che giunge in punto buono, ci dà salda certezza del nostro presente e forte speranza del nostro prossimo avvenire.

S. C.

(1) Ing. Giuseppe Costa - La nostra flotta militare. Un vol. in-8.o, con 85 fotoincisioni, piani di navi e 78 profili riprodotti in una grande tavola separata.

Cronaca Provinciale

Da San Giovanni di Manzano
Comitato Friulano di soccorso

Ci scrivono, 14, (n.):

Il Comitato Friulano di soccorso ha fatto pervenire al signor sindaco una seconda cartolina vaglia di lire 70 per conto di alcuni soldati della classe 1888 inviati in congedo. I beneficati ed il Sindaco ringraziano vivamente codesto onorevole comitato, che sa sempre trovare la buona occasione per venire in aiuto delle famiglie bisognose dei nostri valorosi soldati.

Reduci dalla Libia

Ci scrivono, 14, (rit.):

Ieri sera, provenienti dalla Libia, arrivarono col treno delle sei, i soldati Mattiazzi Enrico e Cecotti Filippo della frazione di Villanova.

A riceverli alla stazione si recarono tutte le autorità civili e militari, il molto Reverendo Parroco don Gerardo Merluzzi ed una folla immensa di popolo.

Alcune signore con pensiero davvero gentile avevano preparato palme di fiori per offrire ai due valorosi. Il tricolore sventolava dappertutto ed il sentimento patriottico della popolazione si manifestava con frequenti grida di evviva al Re ed all'Esercito.

All'apparire del treno un'onda spontanea di entusiasmo fece prorompere da mille petti un grido fatidico di riconoscenza e di saluto all'indirizzo dei forti soldati, commossi della festosa accoglienza.

Il cav. Desiderio Molinari Sindaco del Comune ed il Parroco abbracciarono affettuosamente i soldati valorosi, mentre la folla a tale atto gentile applaudiva entusiasticamente inneggiante alla grandezza della nostra patria ed al valore, brillantemente addimostrato, dal nostro Esercito.

I viaggiatori, proseguenti oltre confine, sorpresi dell'affettuosa dimostrazione, parteciparono pur essi alla nostra gioia con applausi e battimani mentre le signore salutavano con i bianchi fazzoletti e gettavano fiori dai finestrini.

L'egregio signor Sindaco, rivolse quindi ai due prodi soldati, le seguenti nobili parole: «Interpretando i sentimenti patriottici di tutti i concittadini di S. Giovanni, cui ho l'onore di rappresentare quale capo del comune, sono lieto di felicitarvi pel vostro ritorno dopo che avete con coraggio perseverante affrontato tutti i pericoli della guerra per la gloria e maggior grandezza della nostra Patria. Fortunati voi cari soldati cui fu dato combattere pel trionfo della civiltà contro la barbaria che da secoli ferocemente imperversava su quelle misere regioni africane un tempo si floride sotto il dominio dei Romani le cui eroiche gesta, vediamo oggidì epicamente emulate dai valorosi soldati d'Italia.

Onore a voi cui è dovuto il rispetto, l'amore dei vostri compaesani e dell'Italia tutta, giustamente orgogliosa dei bravi suoi figli che hanno dato sempre sì nobili esempi d'eroismo e di sacrificio per Essa.

Ritornate ora, o miei cari, in seno alle vostre famiglie, che da lungo tempo vivono con ansietà, consolate con la vostra presenza le amorevoli madri e sorelle che hanno pianto sempre per le vostre vite, siate di conforto ai genitori che vi amano, e vivete felici con la coscienza d'aver fatto il vostro dovere per la patria, la cui gloria e prosperità deve stare a cuore sovra ogni altra cosa.

E prima di lasciarci, da questa terra di confine politico, mandiamo un saluto ed un augurio ai vostri compagni rimasti laggiù pel trionfo della nostra bandiera con un evviva all'Italia ed al Re».

La folla prorompe in un grido altissimo di evviva che dura parecchio tempo, dopo di ciò i bravi soldati, vengono condotti su carri infiorati al loro paese, fra le entusiastiche acclamazioni della popolazione.

Da BUIA
Banchetto a un reduce dalla Libia

Ci scrivono, 15, (n.):

(N). — Dopo le dimostrazioni fatte domenica al reduce dalla Libia Conchin Vittorio e riuscite imponenti, ma inadeguate al valore del baldo giovane un Comitato di borghigiani della sua frazione, ha deciso di dargli un banchetto, domani a sera nell'osteria di Molaro Angelo (detto Tabacar).

L'idea di offrire un banchetto al reduce di Bengasi e di dar modo al soldato di trovare fra i suoi coetanei e frazionisti dopo tanti pericoli corsi, è simpaticamente bella e geniale.

A proposito delle dimostrazioni di domenica; nella fretta della telefonata, mi son dimenticato di dire che il primo saluto portato a nome del municipio al soldato Conchin Vittorio, fu dato dall'assessore signor Enrico Minisini, che andò ad attenderlo alla stazione di Artegna..... e così ho riparato alla dimenticanza.

Da MANIAGO
Banchetto in onore dei reduci dalla Libia

Ci scrivono, 14, (rit.):

Ieri sera ebbe luogo l'annunciato banchetto in onore dei cinque reduci dalla Libia, Di Bon Attilio, Rosa-Ambrosio Carlo, Rosa-Bian Achille e Gioachino, e Modesto Giuseppe, quest'ultimo pertinente al Comune di Andreis. Le tavole vennero disposte sotto la Loggia Comunale, essendo oltre duecento gli aderenti. Alla tavola d'onore siedeva il sindaco co. Nicolò di Attimis, con a fianco i festeggiati, quindi tutte le autorità del luogo, gli impiegati, negozianti, industriali ed una larga rappresentanza del ceto operaio. Il banchetto venne puntualmente servito dal prossimo *Albergo Leon d'Oro*, mentre sulla Piazza, la Banda Cittadina svolgeva uno scelto programma. Alle frutta prese la parola il Sindaco il quale porse il saluto di tutto il popolo ai reduci, inneggiando all'Esercito ed a Casa Savoia, vivamente applaudito.

Parlò in seguito l'avvocato dott. Maddalena, nella sua qualità di Presidente della Società del Tiro a Segno che fu pure applaudito. Levate le mense, e ultimato il programma, la banda percorse le vie principali, dando col suono l'ultimo saluto della giornata ai prodi soldati.

Da CIVIDALE
Festeggiamenti - Consiglio comunale

Ci scrivono, 15, (n.):

Come fu annunciato, ieri sera ebbe luogo la riunione del Comitato dei festeggiamenti cittadini, che stabilì di indire una festa popolare per il prossimo mese di luglio in esecuzione dell'incarico affidatogli dal Consiglio dell'Unione Commercianti Esercenti Industriali.

La parte principale del programma consisterà nell'organizzare una Pesca di beneficenza il cui utile sarà in parte devoluto a favore dei militari feriti nella guerra di Libia ed in parte a vantaggio delle istituzioni cittadine.

Per la buona riuscita della Pesca, che viene promossa con sì lodevoli intendimenti umanitari e patriottici, verrà sollecitato l'egregio Presidente del Patronato scolastico ad ottenere la gentile e valida cooperazione delle signore Patronesse, la cui opera si rese tanto utile in altre consimili circostanze.

Fu decisa la pubblicazione di un preavviso annunciante la festa progettata e la diramazione di una circolare ai cittadini ed agli Enti per la raccolta dei doni e delle offerte.

Il comitato si riservò di concretare e deliberare in una prossima seduta il programma definitivo e dettagliato dei festeggiamenti.

*** Quanto prima verrà convocato il Consiglio Comunale, per trattare un'ordine del giorno di oltre quaranta oggetti.

Da CODROIPO
Ancora sui festeggiamenti in favore dei reduci dalla guerra

Ci scrivono, 15, (n.):

La somma raccolta, per offrire un banchetto o una bicchierata ai reduci, fu di L. 105.15, non già di L. 200, come erroneamente vi fu comunicato ieri.

Il corrispondente del *Giornale di Udine* doveva pur rilevare che l'organizzazione dei festeggiamenti di domenica in favore dei reduci si deve in gran parte ad un comitato di popolani composto dei signori: Pietro Miani, Remigio Menegazzi, Cesare Forte, Clemente Bortolotti ed Enrico Cengarle.

Questo comitato, fin dalle prime ore del mattino di domenica, lavorò attivamente perchè la manifestazione riuscisse imponente per dimostrare che anche a Codroipo, patria di Giuseppe Galassi, il primo friulano, caduto in Cirenaica, colpito da piombo nemico, mentre moveva coraggiosamente all'assalto, vibra la grande anima italiana, e che, per patriottismo, non si è inferiori a nessun altro paese.

Il comitato, soddisfatto della riuscita della festa, crede suo dovere di dare pubblica resa di conto della somma raccolta.

Per pranzo somministrato dal trattore De Natali ai reduci giunti nella mattinata L. 11 — Per la refezione offerta ai reduci all'albergo «Roma» L. 39 — Per consumazioni somministrate ai reduci dall'albergatore Sante Lazzarini L. 12.80 — Per consumazioni somministrate dal sig. Carletto Bulfoni L. 8.90 — Per manifesti L. 10. — Per escavazione del buco ed erezione dell'antenna sormontata dalla bandiera, lavoro ordinato dal nuovo assessore dei lavori pubblici, ma pagato dal comitato L. 3 — Per sigari e sigarette L. 23 — Totale L. 107.70.

Per le spese in più della somma raccolta pensò il comitato.

Da GEMONA
Un manifesto contro il contegno delle autorità

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri sera, passando per la Piazza Vittorio Emanuele II ebbi l'occasione di leggere il seguente manifesto:

Compagni!

«Alle autorità militari in primo luogo e comunali poi, a loro il pessimo biasimo che non seppero mettere in pratica il loro criterio e la loro diplomazia, per dar campo ad elargire una trionfale venuta dei forti, che nella barbara Libia resero alto il nome della nostra belligerante e sempre forte Italia.

E' strano come la civile Gemona abbia in pieno secolo ventesimo, secolo di risorgimento e di cinquantenari patriottici, abbia mancato ad uno dei suoi più grandi e morali impulsi.

Quello prima e questi poi tutti resero eguale tributo di valore alla patria, tutti soffrirono, tutti piansero e gioirono per l'incerto ed oscuro avvenire del *Paese* ora sicuro e potente.

Nessuna diversità vi fu nel patimenti così pure doveva essere nel giubilo di gloria al loro ritorno.

Ma Gemona si è resa indegna e si può dire come avversaria alla grande *causa*, si è resa infima davanti a qualsiasi borgata in una parola senza fine e senza spirito.

La cittadinanza conscia e afflitta per tale scandalo, deve subire l'amaro rimbrotto di tutti i suoi vicini e ghiottire tutto, causa la debole e malsicura Giunta Comunale.

Una scintilla di sangue Italiano».

Tale era il manifesto che ho copiato e, per quanto in forma ingenuamente popolare, dice la verità, tutta la dolorosa verità!

Da PORDENONE
Alla scuola militare d'aviazione della Comina - Un ritratto del tenente de Persiis

Ci scrivono, 15, (n.):

Ieri sera proveniente da Gallarate è giunto tra noi il tenente Leopoldo De Rada nostra cara conoscenza dai primi tempi dell'aviazione.... pordenonese. Il tenente De Rada, che si è fatto un bel nome nella guerra libica, viene alla scuola di Pordenone quale direttore. Egli dopo aver pilotato il Farman è passato al Niuport nel quale apparecchio sta ora specializzandosi.

*** Un buon ritratto ad olio del povero tenente de Persiis è esposto nelle vetrine del libraio R. Sacilotto.

Ne è autore il pittore F. Noro di Udine.

Al Campo d'aviazione di Aviano
La prova di ieri del monoplano "Friuli„

Ci telefonano da Pordenone, 15, sera:

La prova del monoplano *Friuli* ideato dal nostro giovane concittadino Alceo Verza, e costruito con l'aiuto di valenti tecnici, ha avuto luogo questa sera, verso le ore sei, davanti a molti signori ufficiali e ad una eletta schiera di signori udinesi. Notavansi i signori generali Di Bagnolo e Chinotto, il ten. col. di Stato maggiore Tamaio, il ten. col. Cangemi, l'on. Morpurgo, il direttore della Banca d'Italia cav. Del Vecchio, il rappresentante del Prefetto, signor Rizzi, i signori Gio. Batta ed Emilio Volpe, Guido e Gino Giacomelli, ing. Sergio Petz, ing. co. Carlo Di Prampero, nob. Alessandro Dal Torso, avv. Rubbazzer, co. Uldorico Gropplerto, co. Colombatti, Lucio de Gleria, avv. Chiussi ed altri.

Il colonnello Montezemolo che aveva gentilmente concesso ai signori di Udine, per la singolare circostanza, di assistere alla prova, si trovava sul campo insieme agli ufficiali aviatori.

Il tempo era coperto e spirava una brezza piuttosto forte da scirocco. Alle 6 precise il monoplano *Friuli*, pilotato dall'aviatore Pinzutti, l'abile e coraggioso coadiutore di Alceo Verza, partì con magnifico slancio dal prato e s'innalzò superbamente nel cielo, compiendo un ampio giro, sopra la vasta distesa e tornando al punto di partenza con una discesa piana, sicura. Il bellissimo volo fu da tutti ammirato.

La brezza che insisteva a soffiare e la non perfetta condizione del motore, non hanno permesso altre esperienze. Ma questa fu giudicata sufficiente a dimostrare la struttura solida ed elegante del monoplano Verza, che ripeterà in settimana le prove, con un motore più potente, e potrà dare l'intera misura delle sue qualità.

Abbiamo sentito, con vera compiacenza, dalle persone competenti, giudizii lusinghieri per il giovane ideatore del monoplano *Friuli*. E ai giudizii si aggiungevano i pronostici più confortanti per il suo avvenire.

Al convegno vedemmo anche signori di Pordenone e di Aviano, che seguono le vicende felici e dolorose del Campo, con fraterno trasporto.

Per salutare gli ospiti, il tenente Graziani, fece uno dei suoi meravigliosi voli, salendo fin sotto le nubi e tornando fra gli applausi del pubblico entusiasta.

Mentre calava la notte alle 7 e mezzo, i numerosi automobili riportarono via gli ospiti che non ristavano d'ammirare questo campo, che è il maggiore arsenale d'aviazione d'Italia, nella immensa pianura verde friulana, protetta dalla grande muraglia alpina.

Da TOLMEZZO
Costituzione d'un soldato disertore austriaco - Ancora sull'arrivo dei Reduci dalla Libia

Ci scrivono, 15, (n.):

Alle ore 14 del 13 corr. Kornig Pietro di Michele di anni 24, soldato del 4.o reggimento Landesschützen distaccato a Pontafel, si rese disertore presentandosi alle guardie di finanza in Pontebba le quali lo consegnarono ai carabinieri di quella stazione e questi a loro volta lo tradussero nel carcere di Tolmezzo a disposizione dell'Autorità Politica.

Il Kornig chiese ed otterrà di essere inviato a Milano.

An onor del vero e sempre in omaggio alla verità, devo rettificare una inesattezza in cui involontariamente

CRONACA CITTADINA

La Soc. Operaia contro la flotta aerea
a maggioranza di tre voti

Ieri sera, nei locali sociali, seguì l'assemblea generale dei soci della Società Operaia. All'ordine del giorno erano importanti oggetti su cui s'impegnò vivissima la discussione.

Sul resoconto morale e finanziario 1911, dopo una chiara relazione del direttore Grassi, parlò l'avv. Cosattini muovendo varie critiche.

Tra il relatore e l'avv. Cosattini la discussione fu animata ed aspra.

Ma l'assemblea, respingendo un ordine del giorno Cosattini, approvò senz'altro la relazione.

Dopo discussione vennero approvati l'ordine del giorno «Cassa di Risparmio» e il Preventivo 1912.

All'unanimità senza discussione, venne approvata l'inscrizone all'albo dei benefattori della socia onoraria Rubini Tosoni Giulia e dell'on. Caratti.

Si passò quindi al *clou* della serata, all'adesione al Comitato pro «flotta aerea».

Il presidente Liesch fece la cronistoria della quistione, già conosciuta dai lettori, e diede quindi la parola al signor Pignat L. che colse l'occasione per far l'uomo di carattere. Infatti egli si disse contrario alla guerra; aggiunse che i soldati vi partecipano per forza: che la società che si è fatta promotrice della mostra di emulazione non può concorrere alla flotta aerea. L'aereoplano — osservò acutamente il sig. Pignat L. — è come un cannone con la differenza che questo spara dal basso mentre l'aereoplano dall'alto.

Il signor Pignat L. proseguì nel suo profondo discorso e alla fine venne applaudito dai suoi seguaci.

Sulle orme del signor Pignat, si mise anche Greatti.

Calligaris osservò che i soldati non partono affatto per forza come volle dire il sig. Pignat, ma partecipano anch'essi all'entusiasmo della Nazione che in quest'impresa ha ritrovato se stessa. (*Applausi*).

Vendruscolo ricama variazioni sul tema Pignat aggiungendo, per soprassello, che in guerra muoiono soltanto i poveri.

Grassi spiegò il motivo dell'adesione al comitato «pro flotta aerea» rilevando come la Società Operaia non sia il circolo socialista, e che anzi i socialisti vi sono in minor numero.

Bosetti parla pure in favore della adesione.

Messa ai voti la quale, risulta respinta con 24 voti contro 21.

Le manovre coi quadri

Com'è abitudine già da molti anni anche in quest'anno si riuniscono ad Udine non pochi ufficiali del Corpo d'Armata di Bologna, una sessantina circa delle varie armi e corpi, con parecchi generali, allo scopo di esercitarsi in studi tattici sul terreno sotto la direzione di S. E. il generale Nava.

Gli ufficiali giungeranno fra noi oggi e domani 17 e si sparpaglieranno poi in varie direzioni a seconda dello studio che verrà a ciascuno affidato.

Un funzionario che ci lascia

Il signor Massimo Cristofoli, cancelliere capo della nostra Pretura del I.o Mandamento, è partito ieri per Treviso, sua nuova destinazione.

Al distinto funzionario, che aveva saputo acquistarsi tante meritate simpatie presso le numerose persone che entravano con lui in rapporti, mandiamo un cordiale saluto e un augurio di buona fortuna nella sua nuova sede.

Una troupe di Somali inglesi
di passaggio per Udine

Ieri sera col treno delle 23 giunse a questa stazione di passaggio una tournée di Somali inglesi diretti a Pietroburgo.

Essa è composta di cento persone tra maschi e femmine; appartengono alla Somalia Inglese.

Sono reduci dall'Esposizione di Torino-Firenze-Roma. Visitarono poi Napoli ed altre città del settentrione.

Provenivano direttamente da Bologna; erano guidati dal signor Guglielmo Scubli (nostro concittadino) che è direttore della Casa *Bamberger Hancoo Limited di Londra*.

Questi Somali Inglesi sono fieri nemici degli arabi, e nei centri dell'Esposizione italiana nonchè nelle altre città riprodussero mirabilmente i loro usi e costumi.

Il loro dirigente signo Scubli avrebbe avuto piacere di esporli anche nella sua Udine, ma dato l'ordine che avea di farli partire direttamente per Pietroburgo non ha potuto soddisfare al suo desiderio.

Il nostro cronista interpellato più d'uno dei Somali in discreto italiano ottenne la seguente risposta:

«Italia piacere, — molto bella.

Un garibaldino del mare reduce da Sidi Said

Ieri col treno delle 10 ant. arrivò per una breve licenza il cannoniere scelto Maurich Giuseppe appartenente all'equipaggio della R. Nave *Sicilia*.

Prese parte a diversi fatto d'armi. Fu fra i primi allo sbarco per la presa di Tripoli al comando del capitano Cagni; combattè il 23 e 26 ottobre a Sciara Sciat e Henni al fianco del capitano Verri, comportandosi sempre da prode.

Ultimamente prese parte allo sbarco di Sidi Said e fu a terra facendo parte delle compagnie di sbarco.

La visita dei barbieri di Treviso

Lunedì 20 maggio, arriveranno tra noi ospiti graditi i barbieri di Treviso.

La Società dei barbieri di qui che fu a sua volta ospite il 21 settembre 1911 di quelli di Treviso, ha stabilito per ricevimento:

«Nel lieto evento in cui la Società di Mutuo Soccorso fra i barbieri di Treviso contraccambiando alla Consorella di Udine l'indimenticabile visita, (4 settembre 1911) esultando ad *Omaggio* svolgerà il seguente programma:

Ore 7.30. — Adunanza alla Stazione degli invitati, associazioni cittadine, rappresentanze e Banda Municipale.

Ore 7.45. — Formazione corteo e gruppo fotografico istantaneo.

Ore 8.15. — Deposizione corona ai Martiri per la Patria; dono gentile dei cari ospiti.

Ore 8.45. — Vermouth d'onore nella Palestra di ginnastica.

Ore 9.30. — Colazione (libera).

Ore 11. — Sullo scalone d'onore nel piazzale del Castello gruppo fotografico ricordo.

Ore 11.30. — Visita Museo e Gallerie.

Ore 13.30 — Visita alla città.

Ore 15. — Banchetto all'albergo Toppo con inviti a rappresentanti e stampa. Dono ricordo in omaggio alla Società Barbieri di Treviso e tutti i Soci. Svolgimento programma «Villotte Friulane», Banda.

Ore 19. — Accompagnamento graditi ospiti alla Stazione con Banda.

La scarcerazione del signor Peer

Ieri stesso venne scarcerato il sig. Niccolino Peer, che l'altro giorno per fatale errore, aveva colpito un suo garzone con un colpo di rivoltella *flobert*.

Sottoscrizione per la flotta aerea

14.o ELENCO

Riporto L. 11.959.85

Raccolte fra il personale addetto al 14.o tronco della stazione mantenim. Ferrovie dello Stato: Udine-Magnano Artegna-Pozzo Pietro cent. 50 — Clocchiatti Antonio 0,30 — Pin Sebastiano 0.30 — Celato Luigi 0.50 — Ermacora Giuseppe 0.30 — Clocchiatti Emidio 0.30 — Ottogalli Luigi 0.40 — Di Giusto Luciano 0.30 — Zucchi Pietro 0,30 — Bergagna Alessandro 0.30 — Favietto Rizieri 0.30 — Bergagna Giov. 0.30 — Kozzo Alessandro 0.30 — Favretto Luigi 0.30 — Scocco Silvestro 0.30 — Scocco Margherita 0.20 — Barbieri Francesco 0.30 — Nastasino Luigi 0.30 — Totale lire 6.40

Raccolte fra il personale addetto al quinto tronco Codroipo Udine idem: Battaglia Guglielmo lire 1 — Cosarin Luigi 0,50 — Damiani Evangelista 0.40 — Geatti Cirillo 0.30 — Pagnutti Edordo 0.50 — Esposto Giov. 0.40 — Cossio Luigi 0.50 — Ottogalli Sante 0.50 — Clozza Ermenegildo 0.40 — Durigon Pietro 0.50 — Chiarcossi Antonio 0.50 Fabbro Leonardo 0.40 — Murello Giacomo 1 — Ottogalli Luigi 0.30 — Tangerini Vincenzo 20 — Battellini Angelo 0.20. — Totale lire 7.60

Consorzio Filarmonico Udinese 50.—

E. Petrozzi e figli 3.—

Totale L. 12,026.85

(*Continua*)

Un "licof„ alla Cucina economica

Ieri sera alle 19 alla Cucina economica gli operai dell'impresa Agosti festeggiarono il *licof* perchè avevano raggiunto il tetto dell'edificio in costruzione fra porta Cussignacco e porta Grazzano in via Gradenigo Sabbadini.

Le tavole erano preparate con proprietà nella nuova e vasta sala per il servizio speciale verso pagamento di cinque centesimi in più. Sulla parete di fondo era posta una grande bandiera tricolore.

Il pasto si componeva di pasta asciutta, pasticciata con verdura, formaggio, pane a volontà e oltre mezzo litro di vino a testa.

Tutti i cibi vennero preparti nella Cucina, la quale come sempre in simili circostanze, si fece molto onore.

I commensali erano fra tutti 63. Al *Licof* assistevano il benemerito presidente della Cucina, sig. Luigi Conti, che alla popolare istituzione dedica tanta parte della sua intelligente attività.

Per il nuovo teatro

Ieri mattina alla Camera di Commercio, si radunarono il Sindaco comm. Pecile, il presidente della Camera on. barone Morpurgo, il cav. Leonardo Rizzani allo scopo di studiare il modo con cui dare attuazione al desiderio generale di un nuovo teatro.

L'ing. co. cav. Tristano Valentinis presentò il valente architetto vicentino Tullio Chemello, di cui, fra altre opere, va notato il nuovo teatro eretto tre anni or sono a Schio.

Proteste di avvocati

Ieri venne rinviata d'ufficio l'udienza davanti alla Pretura del primo mandamento. ale rinvio fu voluto dagli avvocati stessi, per protestare contro il Governo, il quale da troppo tempo lascia quella Pretura in abbandono. Mentre, infatti, vi dovrebbe essere il pretore ed un vice pretore con quattro funzionari di cancelleria: il capo d'ufficio è invece solo, con un vice concelliere.

Match di foot-ball

Oggi alle ore 16 sul campo dei giuochi di Via Dante avrà luogo un match amichevole fra la terza squadra della Sportiva Studentesca di Gorizia e la terza dell'Associazione del Calcio di

Udine. Le squadre saranno così composte:

Sportiva di Gorizia: De Comelli, Puzzetto, De Rocchi II., Lach, Savoia, Sbogar, Feugel, De Rocchi I.o Dukig, cap. Hauser, Doliak.

Associazione Calcio Udine: Provisionato, Di Senno, Lorenzon, Blasigh, Gross, Bernardinis, Pellegrini I., Dal Dan II., (cap.) Roman, Pellegrini II.

L'ingresso al campo è libero.

E' morto

Ieri mattina alle 8, è morto senza aver ripreso conoscenza di se, il giovanotto Eugenio Pilot di Pordenone che l'altra sera gettavasi dal diretto in corsa.

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva
Le Maschere

Questa sera avrà luogo la prima delle due straordinarie rappresentazioni della Compagnia Comica delle Maschere, diretta da Armando Rossi, con la commedia in 3 atti di A. Magridaux *Il giuoco dell'amore e del caso*, nella quale prendono parte tutte le maschere italiane.

E' un lavoro che ha incontrato il favore dei pubblici teatrali più difficili.

Precederà la commedia la fantasia comica di R. Simoni che porta per titolo: *Per incominciare*. Suonerà il quintetto d'archi settecentesco.

La vendita dei palchi e poltrone ancora liberi ha luogo dalle 9 alle 14 e dalle 17 in poi.

Domani ultima recita.

BOLLETTINO METEREOLOGICO

ROMA, 15. — Pressione. In Europa la Pressione massima è 765 sulla Eussa meridionale, minima 738 sulla Islan da massimo secondario 763 sulla Spagna.

In Italia nelle ultime 24 ore il barometro è disceso fino a 4 mm. sulla Sardegna. Temperatura aumentata. Stamane cielo vario in Val Padana, Marche, Abruzzo, Lazio, Campania e Puglie, sereno altrove. Mare qua e là mosso, nel Golfo Ligure ed a nord della Sardegna. Barometro 763 in Sicilia 760 in Sardegna e Marche. Probabilità: venti deboli o moderati meridionali al centro sud e isole, vari al nord. Cielo prevalentemente vario con pioggerelle sparse e qualche temporale. Tirreno qua e là mosso.

(Udine 15 maggio)

Ore 8 termometro 21 — Massima 26.1 — Barometro 751 — stato del cielo coperto — vento calmo — Pressione calante.

RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ultimo combattimento a Tobruk
Le gravissime perdite del nemico

ROMA, 15. — Il *Messaggero* ha da Tripoli che nell'ultimo combattimento a Tobruk, mentre le perdite nostre sono di tre morti, di cui un ufficiale caduto nell'atto in cui si accingeva a tornare sui suoi passi a soccorrere i soldati, il nemico ha lasciato sul campo 130 morti. Nel letto dell'Audi si rinvennero altri cadaveri. In complesso si presume che il nemico tra morti e feriti abbia avuto 600 uomini fuori di combattimento.

Una notizia falsa

ROMA, 15, (notte). — La *Tribuna* pubblica: « Stasera era corsa per Roma la voce che il generale Ameglio avesse accerchiato le forze turche di Rodi con una forte azione offensiva che sarebbe stata per noi un successo militare benchè conseguito con forti perdite.

Anche l'*Agenzia Politica* raccolse la voce, mentre siamo in grado di affermare che nessuna notizia è giunta in proposito.

E' smentita la partenza della squadra inglese per l'Arcipellago

LONDRA, 15. — *La notizia pubblicata ieri sera dall'*Evening Standard *della partenza della squadra inglese per l'Egeo è assolutamente smentita dall'Ammiragliato.* -.(Stefani).

Il preteso accordo anglo-italiano
e le dichiarazioni di Kiderlen-Waechter

BERLINO, 15. — Alla commissione del bilancio del *Reichstag* il segretario di Stato agli esteri richiesto se può dare qualche comunicazione circa il preteso accordo anglo-italiano relativo all'Arcipelago, risponde che la sola fonte di questa informazione è un articolo da giornale. Infuori di esso gli è completamente sconosciuto che esista tale accordo.

Inoltre non può fare dichiarazione sui rapporti fra due stati esteri.

Profumi e fiori ai nostri soldati a Rodi

ROMA, 15, (notte). — Il corrispondente della *Tribuna* da Brrindisi telegrafa al suo giornale la traduzione di una lettera giunta a una personalità greca che ha un fratello a Rodi. In detta lettera si descrive lo sbarco dei nostri, e vi nota come gli indigeni non temono le nostre bombe di cui nessuna fallì la mira, sibbene le rappresaglie della soldatesca turca e dei briganti del Comitato *Unione e Progresso*.

Il bombardamento durò quattro ore.

La guarnigione turca fu annientata. Ufficiali e soldati furon fatti prigionieri.

E' indescrivibile l'entusiasmo onde la popolazione di Rodi accolse gli italiani.

Ora — prosegue la lettera — cosa farà l'Italia?

Ci consegnerà ai turchi?

Tu sai, prosegue sempre la lettera, quante rose siano di questa stagione nei nostri giardini, e quanta acqua di fiori d'arancio.

Or bene, dopo l'arrivo degli italiani nulla rimane, poichè noi li coprimmo di fiori e di profumi.

Il Presidente della Camera turca

COSTANTINOPOLI, 15. — L'ex-ministro dell'interno Djavjd bey fu eletto presidente della Camera con 163 voti.

Gli insorti albanesi fanno saltare il ponte sul Dri

ROMA, 15. (notte). — La *Tribuna* ha da Atene che gli insorti albanesi continuano con fervore la loro opera di rivolta e di distruzione, lanciando bombe contro gli edifici imperiali turchi.

E' giunta notizia che una banda di insorti ha fatto saltare con la dinamite il ponte sul Dri, tra Scutari e Bibra di modo che le truppe di rinforzo spedite da Salonicco vi troveranno tagliata la strada.

Onoranze all'aviatore capitano Moizo

TORINO, 15. — La *Stampa* dice che in occasione del ritorno in patria dell'aviatore capitano Moizo, i cittadini di Borgo San Paolo hanno destinato speciali onoranze. Domenica 19 maggio sarà offerto al capitano Moizo un banchetto e una targa ricordo.

L'estrema sinistra e la riforma elettorale

ROMA, 15. — Stamane nell'ufficio primo di Montecitorio si sono riuniti in seduta plenaria tre gruppi dell'estrema. Erano presenti gli on. Rampoldi, presidente, Rondani, segretario e Pantano, Fera, Badaloni, Faustini, Giulietti, Gargiulo, Pietravalle, Murri, Barzilai, Agnini, Turati, Trapanese, Bonomi, Nava, Ottorino, Canepa, Bocconi, Romussi, Graziadei, Ferri Giacomo, Amici Giovanni, Albanese, Montemartini, Baldi, Bonopera, Quaglino, Scalori, Milana, Pala, Chiaroviglio, Della Sabrba, Ciraolo, Cesarò, Ferri Enrico, Pozzato, Auteri-Berretta, Beltrami, Marangoni, Dell'acqua, Cotugno, Vassallo, Fraccacreta, Mancini, Calda, Treves, Casalini Giulio, Magliano.

Apertasi la discussione l'on. Chiaraviglio propone la sospensione per lo studio dei sistemi meccanici.

Dopo lunga discussione fu posto ai voti ed approvato il seguente ordine del giorno: « L'estrema delibera di proporre e di sostenere la votazione con il sistema meccanico. Dà incarico ad un comitato di tre membri scelti dal presidente on. Rampoldi di conferire con il governo e con la commissione parlamentare e di riconvocare per domani i deputati dell'estrema per riferire l'esito delle pratiche ».

La commissione è risultata composta degli on. Turati, Barzilai e Fera che insieme agli on. Rampoldi e Rondani si recheranno oggi alle 14.30 a conferire con il governo e con la commissione parlamentare per la riforma elettorale.

Il commercio fra l'Italia e l'estero nei primi quattro mesi del corrente anno

ROMA, 15. — L'Ufficio Trattati e Legislazione doganale comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi quattro mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 1.136.331.103 con una diminuzione di L. 36.345.493 rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1911.

Le esportazioni furono valutate a L. 752.459.821 con un aumento di lire 77.454.273 in confronto del corrispondente periodo dell'anno 1911.

Gli ispettori delle scuole medie

ROMA, 5. — Secondo il *Messaggero* il progetto di riforma degli ispettori nelle scuole medie, presentato al Senato dall'on. Credaro fissa a 35 il numero degli ispettori il cui ruolo per misura di stipendio, e per proporzione tra le classi, corrisponde a quello dei provveditori agli studii. Quanto alla formazione del ruolo il progetto oltre alle opportune garanzie in favore dei funzionarii che già conseguirono per concorso l'ufficio di ispettore centrale permanente, non dimentica gli altri che chiamati hanno prestato temporaneamente opera ispettiva corrispondendo nel modo migliore ai desiderii dell'amministrazione.

Alla maggior parte dei posti si provvederà per concorso potendovi aspirare all'ufficio, chiunque abbia 10 anni di irreprensibile servizio nelle scuole medie governative e pareggiate. Si riducono a 10 gli anni di servizio necessari per diventare capi degli istituti di secondo grado e ad otto per gli istituti di primo grado. La spesa per l'attuazione della riforma non graverà sul bilancio, essendo compensata da corrispondenti economie sullo stanziamento già fissato per le ispezioni nelle scuole medie.

L'idillio Toselli-Montignoso

ROMA, 15, (notte). — Sulle cause del rinvio della discussione del processo di separazione tra i coniugi Torelli, il corrispondente di Firenze del *Giornale d'Italia* ha interrogato l'avv. Paoli, patrocinatore del maestro Torelli.

L'avv. Paoli disse che alla vigilia della discussione il maestro Toselli gli portò una lettera della principessa Montignoso, in cui era riaffermato l'amore per lui e per il piccolo Buby, e nella quale era detto ch'essa non chiedeva che di andare lontano con i suoi cari affetti.

Detta lettera venne comunicata al legale della Principessa che le scrisse declinando di patrocinarla.

La principessa nominò a suo legale il notaio Vantini che ora cerca una formula d'accomodamento.

La morte d'una scienziato

ROMA, 15. — Il *Giornale d'Italia* ha da Civitanova del Sannio che è morto assistito dal fratello senatore Cardarelli, il dott. Giuseppe Cardarelli patriota scienziato filantropo. Gli si preparano solenni onoranze.

La sottoscriz. nazionale per la flotta aerea

ROMA, 15. — Il Comitato centrale per la flotta aerea comunica: Al comitato di Pavia pervengono numerose le offerte per l'aeroplano da donarsi all'esercito e che porterà il nome di Cairoli. A Savona si è costituito un comitato per offrire un aeroplano che porterà il nome della città. Anche a Pistoia ferve il lavoro del comitato cittadino che si è fuso con il comitato del circondario per donare un aeroplano alla flotta d'Italia che porti il nome di Pistoia. Il pittore Romano che ha esposto nella Galleria nazionale di Torino numerosi bozzetti eseguiti nelle nuove terre italiane, ha destinato i proventi della mostra alla sottoscrizione pro flotta aerea.

A Torino si sono raccolte finora lire 136.365,04. La somma totale della sottoscrizione ha raggiunto L. 1.650.580.90.

Un'opportuna interrogazione sui maestri richiamati sotto le armi

ROMA, 15. — L'on. Chimienti ha chiesto di interpellare il ministro dell'istruzione pubblica per sapere se al ministero della pubblica istruzione sia giunta notizia del fatto che alcuni comuni del Regno non intendono pagare lo stipendio ai maestri elementari richiamati alle armi e se crede di poter intervenire con provvedimenti al riguardo.

Gelosia senile

VERONA, 15, (notte). — Stasera certo Agostini Pietro d'anni 65 ha ucciso con una coltellata al petto, per ragioni di gelosia sua moglie Teresa Giacobbi d'anni 57.

Un paese distrutto dal terremoto

DEOS, 15. — A Bolvanyos Vasalya su 350 case, 330 sono completamente distrutte. Alcune case sono crollate. Il conte supremo si è recato sul luogo con soldati e pompieri. Fu immediatamente iniziata l'opera di salvataggio.

Finora sono stati trovati 4 morti. Molte persone sono ferite. Il popolo alloggia accampato sulle montagne completamente indifferente. I danni sono molto rilevanti.

In alcune località limitrofe specialmente a Csaba le case sono per la maggior parte ridotte un cumolo di rovine.

La salma del Re Federico

COPENAGHEN, 15. — Il yacht reale *Danebrog* parte stasera per Lubecca per imbarcarvi la salma del Re Federico. Il principe Harold figlio del Re defunto partì da Kiel per Amburgo accompagnato dal ciambellano capitano Bull.

Il dolore del cameriere del Re dei Danesi

BERLINO, 15, (notte). — Il *Berliner Tagblatt* reca che il cameriere di Federico VIII, apprendendo la notizia della morte del suo sovrano, è caduto in deliquio.

L'imperatore di Germania, in seguito alla morte del Re dei Danesi si recherà ad Amburgo.

Cristiano VI che succede a Federico VIII, è cognato del futuro imperatore di Germania.

Il nuovo borgomastro di Berlino

BERLINO, 15. — Il consiglio municipale, nella seduta odierna, procedette all'elezione del primo borgomastro. Furono depositate 116 schede, di cui 42 bianche, una nulla. Delle 73 valide, 72 portavano il nome di Werzuth che riuscì perciò eletto.

La morte d'un aviatore francese

PARIGI, 15. — Il *Journal* annunzia che il capitano aviatore Eicoman caduto ieri sera ad Etampes è morto.

Il varo d'una torpediniera

SESTRI PONENTE, 15. — Nel Cantiere Ansaldo si è varato felicemente oggi la prima delle otto torpediniere d'alto mare ivi in costruzione. La torpediniera ha uno spostamento di 120 tonnellate, la velocità di trenta nodi. Si inizieranno subito le prove di collaudo.

La visita di Poincarè a Sazonoff

PARIGI, 15. — Il *Matin* dice che Poincarè si recherebbe nel prossimo agosto a restituire la visita fatta da Sazonoff a Parigi nello scorso dicembre. Egli tratterà a fondo a Pietroburgo tutte le questioni franco-russe.

Dottor I. FURLANI, Direttore
Minighini Giovanni, gerente respons.
Stabilimento Tipografico Friulano

Appendice del *Giornale di Udine* (19•)

La collana della Regina

Romanzo Storico di A. DUMAS

Il re restituì tosto la mano della fidanzata a Filippo, depose la propria in quella di Maria Antonietta, e ad alta voce:

— Alla cappella, signori diss'egli.

Tutta quella folla passò silenziosa dietro alle sue maestà per recarsi ai propri posti. Tosto incominciò la messa. La regina l'ascoltò curva sull'inginocchiatoio. Pallido e leggiadro il signor di Charny, sentendo su di sè il peso di tutti gli sguardi, fu calmo ed imperterrito. Filippo, collo sguardo fisso sulla sorella che vedeva trasalire e vacillare, sembrava pronto a prestarle il suo soccorso di una parola, di un gesto di consolazione, o d'amicizia. Ma, Andreeetta, non mancò a sè medesima; rimase col capo alto, respirando ad ogni minuto la sua boccetta di sali, in piedi e pertinace a vivere della propria volontà.

Poscia ripensando al suo doloroso passato:

— Strana cosa! mormorò ella. Qui vicino a me; havvi un uomo che se fosse venuto a cercarmi per me medesima, sarei stata costretta a gettarmigli ai piedi, e chiedergli perdono per la «mia passata colpa»! e questo uomo che io adorava mi avrebbe forse respinta.

Ed ecco che oggi questo mi sposa. ed è lui che verrà a chiedermi perdono in ginocchio! Oh! bizzarria della sorte!

In quel momento la voce del sacerdote lo colpì.

— Giacomo Oliviero di Charny, prendete voi in sposa madamigella Andreetta di Taverney. — Si, rispose con voce ferma Oliviero.

— E voi, Maria Andreetta di Taverney, prendete per isposo Giacomo Oliviero di Charny. — Si, rispose Andreetta con un accento quasi selvaggio che fece rabbrividire la regina e trasalire più d'una donna dell'uditorio.

Allora Charny mise l'anello d'oro nel dito della sposa, e quell'anello scivolò senza che Andreetta sentisse la mano che l'offriva.

Il re si alzò, la messa era finita.

Tutti i cortigiani recaronsi nella galleria a complimentare gli sposi. Nel ritorno il signor di Suffren aveva preso la mano di sua nipote, promettendole a nome d'Oliviero, quella felicità che meritava.

Andreetta ringraziò il balivo senza rasserenarsi e lo pregò soltanto di condurla prontamente al re per ringraziarlo, perchè si sentiva mancare. Ed infatti un terribil pallore coprivale il viso. Charny la vide da lungi senza osar di avvicinarsele.

Il balivo traversò la gran sala, e condusse Andreetta dal re, che la baciò in fronte, dicendo:

— Signora contessa, andate dalla regina, sua maestà vuol farvi il suo regalo di nozze.

Poi, dopo quelle parole che credeva piene di amorevolezza, il re si ritirò col suo seguito, lasciando la novella sposa disperata fra le braccia di Filippo.

— Oh! mormorò ella, è troppo! E' troppo, Filippo! Eppure sembravami avere abbastanza sofferto! — Coraggio disse sottovoce Filippo; ancora questa prova sorella.

— No, no, rispose Andreetta, non lo potrei, le forze di una donna sono limitate; forse farò quello che mi si chiede, ma pensateci Filippo, se *ella* mi parlasse, se *ella* mi complimentasse, io ne morrei!

— Voi ne morrete, se fa d'uopo, cara sorella, ed allora sarete più felice di me, perchè vorrei essere morto!

E profferì quei detti con accento si cupo e disperato, che Andreetta si slanciò innanzi, nelle stanze della regina, e la trovò seduta nel suo stanzino.

La signora di Misery, che aveva introdotto Andreetta, calò le portiere, chiuse le imposte, ed uscì.

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.92, Londra [sterline] 25.45, Germania [marchi] 124.30, Austria [corone] 105.47, Pietroburgo [rubli] 267.72, Rumenia [lei] 100.20, Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 14

Rendita: Italiana. 3 3|4 0|0 contanti 95.25, fine maggio 95.27 idem idem 3.1|4 0|0 95.—,

Azioni: Banca d'Italia 1388.—, Banca Commer. Ital. 809.—, Credito Ital. 530.—, Ferrovie Medit. 393.— Naviga. Gen. It 3 2.—, Società Veneta 145.—

Azioni: Londra 13.87, Svizzera 100.72.

Chiusura Borsa di Genova, 14

Rendita: Italiana 3. 3|4 0|0 contanti 95.21, id. id. fine maggio 95.21 Italiana, 3 1|2 0|0 95.21.

Azioni: Banca d'Italia 1387. Banca Commer. Ital. 809.—, Credito Ital 540.50, Ferrovie Merid. 604.—, id. Medit. 393.—, Nav. Gen. Ital. 382. , Raff. Ligure Lombarda 362.25, Acciaierie Terni, 13.87 Eridania 722. , Ansaldo Armstrong e C. 260.—,

Chiusura Borsa di Parigi, 14

Rendita: Francese 3 0|0 93.05, Italiana 3. 3|4 0|0 94.20, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 78.1.4 Obblig. Ferr. Lombarde 268.75, Cambio su Italia 99. 1|16, Rendita Turca 90.30, Rend. Russa 4891 81.20, id. 1906 104 65, id. 1900 101.85, Portoghese 66.—, Banca Commerciale 805.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15, A. 15.39, D. 17.16, O. 18,55.

Cormons: O. 5,46, O. 8.20, O. 12.50, M. 15.41, D. 17.25, D. 18,53, O. 20.6.

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.23, D. 20.3.

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia: A. 7, M. 8, M. 13.30, M. 16.10, M. 19 55.

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 13.30, M. 19.55.

Cividale: M. 5 20, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.15 (1), M. 14.30 (2), M. 17.47, M 20.

Arrivi a Udine da:

Pontebba: A. 7.45, D. 11, O. 12.42, O. 17.11, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15,23, O. 19.41, O. 23.

Venezia: A. 3.20, D. 7.55, A. 9.55, A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.43, M. 19.27, A. 23 7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M 13.5, M. 17.36, A. 21.58

Cividale: A. 6.50, M. 9,33, M. 13, M. 15 28 (1), M. 16 (2), M. 19.30, 21.45 (1) M. 22.58 (2).

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.43, M. 13.5, M. 17.36, A. 21.58.

(1) Questi treni non si effettuano nei giorni festivi.
(2) Questi treni si effettuano soltanto nei giorni festivi

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 6.31-9.5-11.40 15.15-18.30-21.(1)
Arrivi: 7.35-10.15-12.45-15.20 19.35-21.56(1)

(1) Soltanto nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.